

Due inchieste Procura e Corte dei Conti su piazza dei Navigatori. Il presidente del **Municipio**: è una truffa colossale

Quelle opere pubbliche fantasma

Impegno dei privati con **il Comune** in cambio dei permessi: edificati solo i tre palazzi

L'accordo è del 2004: per ottenere opere di riqualificazione della zona (piazza dei Navigatori), per un valore di venti milioni di euro, **il Comune** concesse ai privati aree e diritti edificatori. Ad oggi, però, sono stati costruiti solamente i palazzi. Il presidente del **Municipio**, Andrea **Catarci**, si è così rivolto alla Procura e alla Corte dei Conti.

a pagina 3 **Capponi**

Denunce
Indagano
Procura
e Corte
dei conti

Navigatori, le opere mai realizzate

Ma nel 2004 **il Comune** aveva concesso ai privati l'edificazione in cambio di 20 milioni di lavori per la città

«Faccia attenzione se entra là dentro. Qualche tempo fa la gente usciva con gli infissi sottobraccio, ora c'è un vigilante ma è da solo... C'è stato anche un principio d'incendio, e la zona basta guardarla, intorno al bidet è tutto abbandonato». Intorno al? «Al bidet!».

I residenti di via Costantino (Cristoforo Colombo) hanno dato un soprannome forse poco elegante ma certo efficace a questo palazzone che in origine era destinato ad albergo (era a poca distanza dall'ex Fiera di Roma...) e oggi appare lasciato là, incompiuto. Dall'altra parte della Colombo — in piazza dei

Navigatori — ecco un palazzo di acciaio, vetro e specchi, e sotto, più basse, altre due costruzioni: per tutti gli immobili, circa 130 mila metri cubi, (quasi) lo stesso destino. Gli edifici sono nati da un «convenzione urbanistica» di undici anni fa tra Comune e soggetti privati (Acqua Marcia, Confcommercio Immobiliare, Ulisse Iglori spa e, in un secondo momento, Massimo Mezzaroma su delega della Ulisse Iglori) che avrebbe dovuto realizzare sedici opere pubbliche dal valore di venti milioni: nei patti era scritto che gli interventi per la collettività andavano realizzati contestualmente ai palazzi.

Ma, evidentemente, è rimasto tutto o quasi sulla carta: così il presidente del **Municipio VIII**, Andrea **Catarci**, e l'assessore all'Urbanistica, Massimo Miglio (direttore dell'ufficio antiabusivismo prima del Comune poi della Regione) hanno presentato denuncia sia alla Procura sia alla Corte dei Conti, che adesso stanno indagando. «Bisogna capire com'è stato possibile — dice Massimo Miglio — che per dieci anni nessuno abbia vigilato e preteso che le opere per la collettività fossero realizzate».

Il Comune ha ceduto diritti edificatori, aree pubbliche, ha aumentato l'indice di edificabi-

lità, mutato la destinazione delle aree. In cambio, inizialmente, era prevista una rivoluzione: Colombo interrata, davanti piazza dei Navigatori, e grande parco. Poi si decise per altre opere, comunque importanti. Invece, niente o quasi: un parcheggio interrato sotto ai palazzi. C'è anche una sentenza del Consiglio di Stato che dà ragione ai cittadini: quelle costruzioni non possono essere commercializzate. Massimo Miglio sorride allargando le braccia: «Ma Confcommercio ha degli uffici dentro uno dei palazzi...».

Alessandro Capponi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



11

Anni

La «convenzione urbanistica» è del 2004: da allora sono stati costruiti i palazzi ma non le opere pubbliche che i privati si erano impegnati a realizzare

150

Mila metri cubi

Nella convenzione del 2004 è prevista l'edificabilità di 150 mila metri cubi da parte dei privati in cambio delle opere pubbliche per la città

16

Opere

Nella convenzione urbanistica del 2004 è previsto un elenco di opere pubbliche da realizzare (16) in cambio dei permessi a costruire dati dal Comune ai privati

